

POST-SISMA/1 Il monsignore ha visitato i reparti di produzione assieme a Marchesini, incontrando le maestranze

Il vescovo Cavina benedice la sede Wamgroup

«Grazie per l'accoglienza, avete saputo reagire in modo straordinario al terremoto»

CAVEZZO (MO)

Una visita del tutto particolare quella del vescovo della Diocesi di Carpi, Francesco Cavina, che lunedì mattina è stato ricevuto presso la sede centrale di Wamgroup di Ponte Motta di Cavezzo. Il monsignore, accompagnato da don Giancarlo Dallari, parroco di Cavezzo, ha visitato i reparti di produzione dello stabilimento insieme a Vainer Marchesini: qui ha potuto percorrere i luoghi dove nel maggio dello scorso anno il terremoto ha causato ingenti danni e incontrare le persone che, con indomito spirito di sacrificio, hanno contribuito a rimettere in piedi l'azienda.

Il vescovo, durante la sua visita informale (foto), ha incontrato le maestranze e ha intrattenuto con molti di loro una cordiale conversazione, tra i

ragazzi extracomunitari, Ez Zirani Hamid, il vice-presidente del circolo culturale islamico di Mirandola, conclusosi con lo scambio vicendevole di auguri.

La visita si è conclusa con una benedizione degli uffici e del personale impiegatizio.

«Vi ringrazio per avermi ospitato - ha concluso il vescovo con i dipendenti. - Sono molto contento di essere stato qui con voi, di aver incontrato da vicino tante persone che lavorano in una grande realtà come Wamgroup e che hanno saputo vincere la paura del ter-

remoto reagendo in modo straordinario ad una situazione così critica». «Per noi è stato un onore ospitare il vescovo nella nostra sede - ha dichiarato Marchesini -. Ho particolarmente apprezzato che abbia desiderato approfondire la visita anche all'interno dello

stabilimento, la sede storica del Gruppo, rendendo speciale ed emozionante lo scambio cordiale con le maestranze. Anche se il vescovo non potrà essere presente alla festa del Family day Wamgroup, la visita di oggi ci dà forza ed entusiasmo per continuare l'opera sociale che sta alla base della ricostruzione del sito produttivo di Ponte Motta».

